

# Alcune idee per una scuola accogliente

**Tiziana Giusberti, Psicologa Adozione e Affidato  
Dipartimento Cure Primarie - Azienda USL di Bologna**

A.A.A.

ADOZIONE AFFIDO ACCOGLIENZA



# L'attività del coordinamento provinciale adozione, affido ed accoglienza con la scuola

Dal 2007 al 2013 abbiamo realizzato 13 incontri di formazione rivolti agli insegnanti neoassunti negli ambiti dell'adozione e dell'affido;

Inoltre, è stato costruito in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi il progetto formativo "Vicinanze" sulle caratteristiche e le problematiche connesse all'adozione. Il progetto, rivolto agli insegnanti dei diversi ordini di scuola, è stato realizzato la prima volta nel 2005 nel territorio della Pianura Est; la seconda edizione si è tenuta nel 2008, rivolta ad insegnanti di Bologna; la terza edizione, composta di due corsi, si è tenuta nel 2009 per gli insegnanti della Provincia.



## La collaborazione tra servizi e scuola: perché?

I bimbi che arrivano in adozione portano con sé storie spezzate, non hanno potuto contare su adulti in grado di aiutarli a crescere: non si fidano. Hanno bisogno di sentirsi “visti”, accettati, di capire se gli adulti sono affidabili.

Solo a queste condizioni imparano...

E' importante individuare momenti comuni tra insegnanti ed operatori per leggere insieme i messaggi talvolta oscuri dei bimbi, per non deluderli.



## “Bambini a zig-zag”

“Forse non tutti [i bambini] sono adatti all'inquadramento della scuola! Ci sono persone rotonde, mia cara signora, ci sono bambini a forma, diciamo, di triangolo, perché no, e ci sono... Ci sono bambini a zigzag!”.

(David Grossman, 2007)



# I bambini adottivi sono veramente bambini a zigzag

“... Parliamo infatti di un certo tipo di bambini di fronte ai quali si rimane spesso sconcertati e confusi nella difficoltà di comprendere le loro comunicazioni. Bambini che fin dall'inizio della vita scolastica presentano inibizioni nell'uso delle capacità intellettuali, *quasi sempre peraltro presenti*, con conseguenti difficoltà nell'apprendimento...”

(Claudia Artoni Schlesinger, 2009).



## Quindi...

### 1. Collaborare per una scuola accogliente

Nel Distretto di Casalecchio di Reno, abbiamo sperimentato diverse modalità di lavoro con la scuola, a seconda delle caratteristiche e della disponibilità:

è stato avviato un progetto in una scuola primaria dove in tutte le classi erano presenti uno o più bimbi adottati;

abbiamo realizzato una serie di incontri rivolti a tutti gli insegnanti, insieme ai genitori.

È utile ricomporre e mettere insieme le osservazioni dei genitori e degli insegnanti, che rappresentano un patrimonio importante per conoscere a fondo le potenzialità dei bimbi.



## 2. Importanza del “sostegno leggero in tempi lunghi” rivolto alla famiglia

L'esperienza di accoglienza e sostegno, sia individuale che gruppale, alle famiglie adottive ci ha mostrato l'importanza di sostenere la famiglia nello svolgimento delle funzioni genitoriali assunte, per aiutarla a riconoscere le proprie aspettative e frustrazioni e a comprendere il significato dei comportamenti spesso complicati dei bambini, carichi di rabbia, di sfide, di insicurezze.

Questo lavoro ha contribuito nel tempo a modificare e rendere più proficuo il rapporto tra famiglie e servizi, che collaborano per il consolidamento di interventi sempre più vicini ai bisogni di genitori e bambini.



# Alcune proposte

1. Percorsi di formazione a livello distrettuale, dedicati ai neo – assunti e agli insegnanti interessati, con alunni in adozione o affido o in comunità. L’obiettivo è di contribuire alla cultura dell’accoglienza e alla formazione di docenti che possano diventare punto di riferimento per l’inserimento dei bambini;
2. importanza di individuare un referente per l’accoglienza (adozione e affido) in ogni territorio.





# Per contribuire a migliorare la cultura dell'accoglienza

- Collaborare attivamente con le istituzioni al fine di realizzare interventi mirati al coinvolgimento e all'integrazione degli attori sociali del territorio;
- individuare opportunità di miglioramento della condizione dei bambini;
- sostenere le persone, favorendo le loro capacità di attivare relazioni di fiducia, solidarietà e cooperazione.

